



MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

«Una parola muore appena detta, dice qualcuno. Io dico che comincia appena a vivere quel giorno». Così si esprimeva la poetessa Emily Dickinson.

Le parole sono creature viventi, impegnative per chi le dice e per chi le ascolta. Hanno un immenso potere perché a volte uniscono e a volte dividono, a volte aprono alla speranza, a volte feriscono e gettano nella disperazione.

Parole di istigazione all'odio nei confronti di una persona o gruppi di persone, riguardo alla loro origine, colore, lingua, religione, disabilità, sesso o altre caratteristiche, sono sempre esistite, da che mondo è mondo. In questi ultimi anni però ci troviamo di fronte ad un nuovo fenomeno di incitamento all'odio *on line*, in pratica persone che diffondono in rete, attraverso i *social networks*, pensieri e parole che alimentano la violenza.

Confermano questo fenomeno episodi alla ribalta delle cronache di questi ultimi tempi a dimostrazione di quanto gli esseri umani possano farsi del male a vicenda.

Nel corso di un seminario svoltosi nel mese di febbraio a Trieste, si è sentita la necessità di proporre un progetto dal titolo "Parole O_Stili" (www.paroleostili.it) per l'approvazione di un manifesto con dieci comandamenti contro l'odio *on line*. Si tratta di sane regole di buon senso. E questo deve farci riflettere ancor di più sullo stato di salute civile ed etico della nostra società.

Come educare all'applicazione di queste regole quando non c'è giorno in cui non si riscontri nella politica, nello sport, negli ambienti di lavoro, una escalation di insulti, parole volgari o violente frutto di egoismo, indifferenza e ostilità anche verso i più deboli?

A seguito di un recente tragico fatto di cronaca, don Ciotti ha scritto su Repubblica che occorre partire dalle parole. Vi sono campagne che alimentano odio e danno assurde giustificazioni a chi compie violenze: serve una "dieta delle parole".

- 1. Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scegli raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Sceglio le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da ammazzare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Penso che a volte sia persino necessario il digiuno: nella vita non tutto è dicibile. Tacere è a volte più importante della parola.

A noi tutti, l'augurio di avere un cuore educato, un cuore ospitale che sappia sempre trovare un linguaggio rispettoso fatto di parole autentiche che non alimentino egoismo, indifferenza e ostilità.